

**REGIONE
TOSCANA**



Settore Sistema Statistico Regionale

LE VARIAZIONI DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITA' NAZIONALE (NIC) NELLE CITTA' TOSCANE. APRILE-MAGGIO 2010

*A cura di: - Settore Sistema Statistico Regionale Regione Toscana
- Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari
Opportunità e Politiche di genere Regione Toscana
- Ufficio Comunale di Statistica di Firenze*

Indice

1. Variazione dell'indice generale - Maggio 2010.
2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Maggio 2010.
3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Aprile 2010.
4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti.
5. Alcuni confronti sul livello dei prezzi

1. Variazione dell'indice generale - Maggio 2010

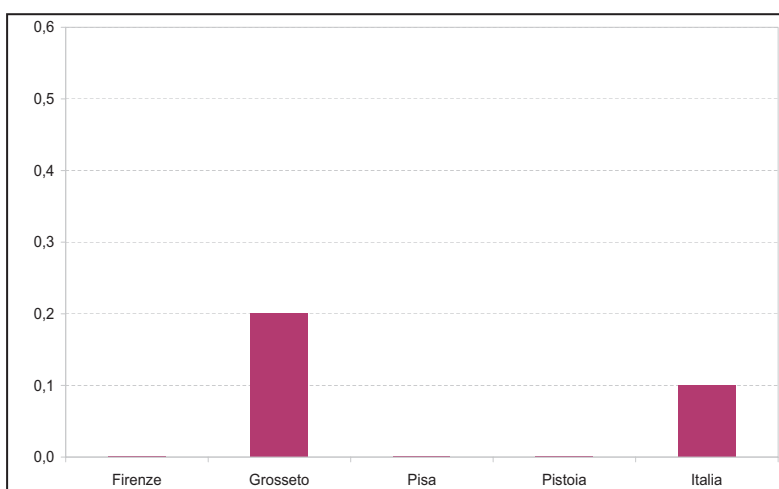
La nostra analisi ha come base i risultati derivanti dall'anticipazione nazionale dell'indice dei prezzi al consumo delle quattro città toscane che eseguono l'elaborazione autonoma dell'indice, cioè Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia. I dati sono provvisori ed in attesa di validazione da parte dell'Istat.

La variazione congiunturale¹, cioè rispetto ad aprile 2010, (Grafico 1) dell'indice dei prezzi a livello nazionale, per questo mese, risulta essere +0,1%;

tale dato viene superato in Toscana da Grosseto con +0,2% mentre Firenze, Pisa e Pistoia registrano una variazione nulla.

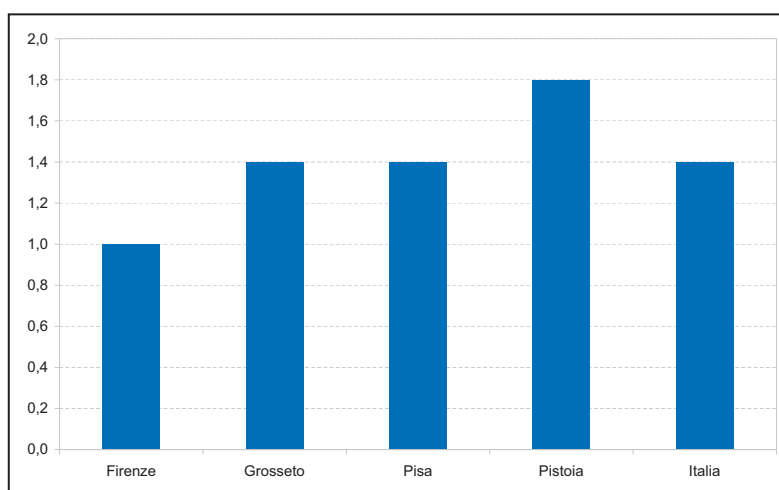
Dal punto di vista dei dati tendenziali² (Grafico 2), è Pistoia a registrare le variazioni più elevate (+1,9%) seguita da Pisa con +1,8% e Grosseto con +1,4%. Firenze (+1,1%) presenta la variazione più contenuta e, insieme a Grosseto, inferiore alla media italiana (+1,4%).

Grafico 1 – Variazione percentuale mensile dell'indice generale – Maggio 2010.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

Grafico 2 – Variazione percentuale annuale dell'indice generale – Maggio 2010.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

¹ Al variare nel tempo dell'indice, la differenza tra l'indice al tempo t e l'indice al tempo t-1 è ciò che permette di capire secondo quale dinamica sono variati i prezzi. Se l'unità di tempo scelta è il mese (es. t = settembre 2009, t-1 = agosto 2009), allora si parla di variazione congiunturale. Se invece l'unità di tempo è l'anno, si parla di variazione tendenziale (es. t = settembre 2009, t-1 = settembre 2008).

² Ciò rispetto a maggio 2009.

2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Maggio 2010

In tavola 1, per le quattro città toscane e per l'Italia, si riportano i valori in percentuale delle variazioni intervenute nei 12 capitoli di spesa nei quali viene suddiviso il paniere oggetto di rilevazione. Le variazioni citate per singolo prodotto provengono dai comunicati stampa diffusi il 31 Maggio 2010 dalle quattro città considerate e dall'Istat.

A livello nazionale gli aumenti congiunturali più significativi riguardano i capitoli di spesa *Abitazione acqua, elettricità e combustibili* (+0,3%) e *Altri beni e servizi* (+0,5%). Da segnalare le variazioni negative registrate per i capitoli *Comunicazioni* (-0,4%) e *Servizi sanitari e spese per la salute* (-0,2%).

Gli incrementi tendenziali più elevati si sono registrati nei capitoli *Trasporti* (+5,0%), *Altri beni e servizi* (+3,1%), *Istruzione* (+2,5%), *Bevande alcoliche e tabacchi* (+2,2%) e *Servizi ricettivi e di ristorazione* (+1,4%). Variazioni negative si sono verificate per i capitoli *Servizi sanitari e spese per la salute* (-0,2%), *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (-0,4%) e *Comunicazioni* (-2,0%).

Prodotti alimentari e bevande analcoliche

Nel corso del mese di rilevazione l'andamento congiunturale del capitolo in osservazione mostra variazioni negative a Firenze (-0,4%) e a Pistoia (-0,1%), mentre si ha una variazione nulla a Pisa. A Grosseto si registra invece una variazione positiva con +0,3%.

Su base annuale solo Pisa ha una variazione nulla mentre Pistoia (-1,6%), Firenze (-1,8%) e Grosseto (-0,9%) sono le città con i ribassi più elevati e inferiori al dato medio italiano (-0,4%).

Bevande alcoliche e tabacchi

Ad aprile le variazioni congiunturali dei prezzi, in questo capitolo di spesa, sono positive e pari a +0,1% per Grosseto e per Pistoia mentre nelle restanti città si hanno variazioni negative pari a -0,1%.

Gli aumenti tendenziali sono tra i più alti del periodo anche se inferiori alla media nazionale di +2,2%: Pistoia, Pisa e Grosseto registrano la stessa variazione annuale con +2,1% mentre Firenze, con +1,4%, ha gli aumenti più contenuti.

Abbigliamento e calzature

Nella sezione in analisi spicca la variazione positiva di Pistoia che ha registrato nel mese di maggio una variazione mensile di +0,6% a fronte di una media

nazionale pari a +0,1%.

I dati tendenziali sono particolarmente elevati per Pisa con +2,0% mentre le altre città si attestano poco sotto la variazione media italiana che è di +1,0%.

Abitazione, acqua, energia e combustibili

Pisa fa registrare la variazione mensile più elevata con +0,3%, pari al dato nazionale. Seguono Grosseto con +0,2% e Firenze con +0,1% mentre da segnalare è la variazione negativa pari a -0,3% di Pistoia.

Dal punto di vista tendenziale si registrano delle forti diminuzioni solamente a Grosseto (-0,9%), mentre Pistoia (+1,5%) e Pisa (+1,2%) hanno aumenti ben al di sopra del dato medio italiano (+0,8%). Tale andamento è dovuto principalmente all'aumento del prezzo dei canoni di affitto delle abitazioni, della tariffa dei rifiuti solidi urbani e dei combustibili liquidi.

Mobili, articoli e servizi per la casa

Per il mese di maggio in questo capitolo c'è poco da segnalare tranne la diminuzione di -0,2% registrata a Firenze e dovuta al calo dei prodotti per la pulizia della casa.

Su base annuale si sono verificati dei rincari, i più consistenti si sono registrati a Pistoia (+1,6%), Grosseto e Pisa (per entrambe +1,1%). Firenze registra una variazione negativa con -0,4%.

Servizi sanitari e spese per la salute

Il comparto in esame presenta variazioni congiunturali negative per Pistoia con -0,2% e Pisa con -0,1%, mentre è nulla la variazione congiunturale di Firenze e leggermente positiva (+0,1%) quella di Grosseto.

Rispetto a dodici mesi si registrano per le quattro città in esame tutte variazioni negative e tutte inferiori al dato nazionale di -0,2%. Spicca la variazione negativa di Pistoia con -1,2%.

Trasporti

Il capitolo in analisi registra leggere variazioni positive in tutte le città causati dagli aumenti dei carburanti in parte compensati dai forti cali del prezzo dei biglietti aerei.

A livello tendenziale è questo il capitolo di spesa che registra i maggiori aumenti sia a livello cittadino sia a livello nazionale: Grosseto (+5,4%) è la città con la variazione più consistente, seguita da Pistoia e

Pisa (+5,3% per entrambe. Firenze (+4,8%) ha la variazione più bassa e l'unica al di sotto del dato italiano (+5,0%).

Comunicazioni

In tutte le città toscane (in questo raggruppamento tutte le rilevazioni avvengono in maniera centralizzata) si registra una variazione negativa pari a -0,5%.

Su base annuale, la variazione degli indici di prezzo risulta essere pari a -2,2% inferiori alla media italiana (-2,0%).

Ricreazione, spettacoli e cultura

In questo capitolo si presentano forti variazioni negative dovute ai cali registrati per i pacchetti vacanza di circa il 7%. Firenze fa registrare la diminuzione più elevata con -1,1% seguita da Pisa (-0,7%).

Grosseto (+1,6%) fa registrare la variazione

annuale più elevata, seguita da Pistoia (+1,5%) e Pisa (+0,6%). Firenze (-0,4%) è l'unica città ad avere una variazione tendenziale negativa.

In questo capitolo si presentano forti variazioni negative dovute ai cali registrati per i pacchetti vacanza di circa il 7%. Firenze fa registrare la diminuzione più elevata con -1,1% seguita da Pisa (-0,7%).

Grosseto (+1,6%) fa registrare la variazione annuale più elevata, seguita da Pistoia (+1,5%) e Pisa (+0,6%). Firenze (-0,4%) è l'unica città ad avere una variazione tendenziale negativa.

Istruzione

In questo capitolo non si hanno variazioni mensili significative tranne che per Grosseto dove, a causa degli aumenti registrati per la formazione professionale, si ha una variazione di +1,3%.

Spostando l'attenzione sulle variazioni annuali, vediamo che si hanno variazioni positive in tutte le

Tavola 1 – Variazioni percentuali degli indici nelle città toscane autorizzate ad effettuare l'elaborazione autonoma degli indici ed in Italia per capitoli di spesa - Maggio 2010.

CAPITOLI DI SPESA	MENSILE					ANNUALE				
	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia
Alimentari e bevande analcoliche	-0,4	0,3	0,0	-0,1	0,1	-1,8	-0,9	0,0	-1,6	-0,4
Bevande alcoliche e tabacchi	-0,1	0,1	-0,1	0,1	0,0	1,4	2,1	2,1	2,1	2,2
Abbigliamento e calzature	0,0	-0,1	0,2	0,6	0,1	0,5	0,6	2,0	0,8	1,0
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,1	0,2	0,3	-0,3	0,3	-0,1	-0,9	1,2	1,5	0,8
Mobili, articoli e servizi per la casa	-0,2	0,0	0,0	0,1	0,1	-0,4	1,1	1,1	1,6	1,1
Servizi sanitari e spese per la salute	0,0	0,1	-0,1	-0,2	-0,2	-0,6	-0,4	-0,4	-1,2	-0,2
Trasporti	0,1	0,0	0,2	0,1	0,1	4,8	5,4	5,3	5,3	5,0
Comunicazioni	-0,5	-0,5	-0,5	-0,5	-0,4	-2,2	-2,2	-2,2	-2,2	-2,0
Ricreazione, spettacoli, cultura	-1,1	-0,3	-0,7	-0,5	-0,6	-0,4	1,6	0,6	1,5	0,7
Istruzione	0,0	1,3	0,0	0,0	0,0	2,9	2,6	1,6	2,8	2,5
Servizi ricettivi e di ristorazione	0,8	0,3	0,4	0,1	0,1	2,7	1,1	0,8	4,1	1,4
Altri beni e servizi	0,5	0,4	0,2	0,1	0,5	3,2	4,5	2,1	3,0	3,1
Indice complessivo	0,0	0,2	0,0	0,0	0,1	1,0	1,4	1,4	1,8	1,4

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli uffici Comunali di Statistica.

città: Firenze (+2,9%) registra una forte variazione positiva, seguita da Pistoia con +2,8% e Grosseto con +2,6%. Pisa (+1,6%) è la città con gli aumenti più contenuti inferiori alla media italiana (+2,5%).

Servizi ricettivi e di ristorazione

In questo capitolo si presentano per le città in osservazione variazioni positive: Firenze registra la variazione più alta pari a +2,9, dovuta agli aumenti registrati nei prezzi degli alberghi, significativamente superiore anche alla media nazionale (+1,1%), seguita da Pisa (+0,9%), Pistoia (+0,5%) e Grosseto (+0,4%).

Riferendoci alle variazioni su base annuale, Pistoia (+3,9%) detiene gli incrementi maggiori, seguita da Firenze (+2,1%). Pisa e Grosseto (+0,8% per entrambe) sono le uniche città con variazione al di sotto del dato italiano (+1,7%).

Altri beni e servizi

In questa sezione, si registrano variazioni congiunturali positive: Grosseto (+0,5%) e Pisa (0,4%) superano il dato medio italiano (+0,2%). Firenze e Pistoia presentano variazioni nulle.

Su base annuale si registrano variazioni positive, tra le più alte del periodo, con Grosseto (+4,0%) che presenta quelle maggiori. Segue Pistoia (+2,9%) e Firenze (+2,7%) mentre Pisa (+2,0%) ha le variazioni relativamente più contenute.

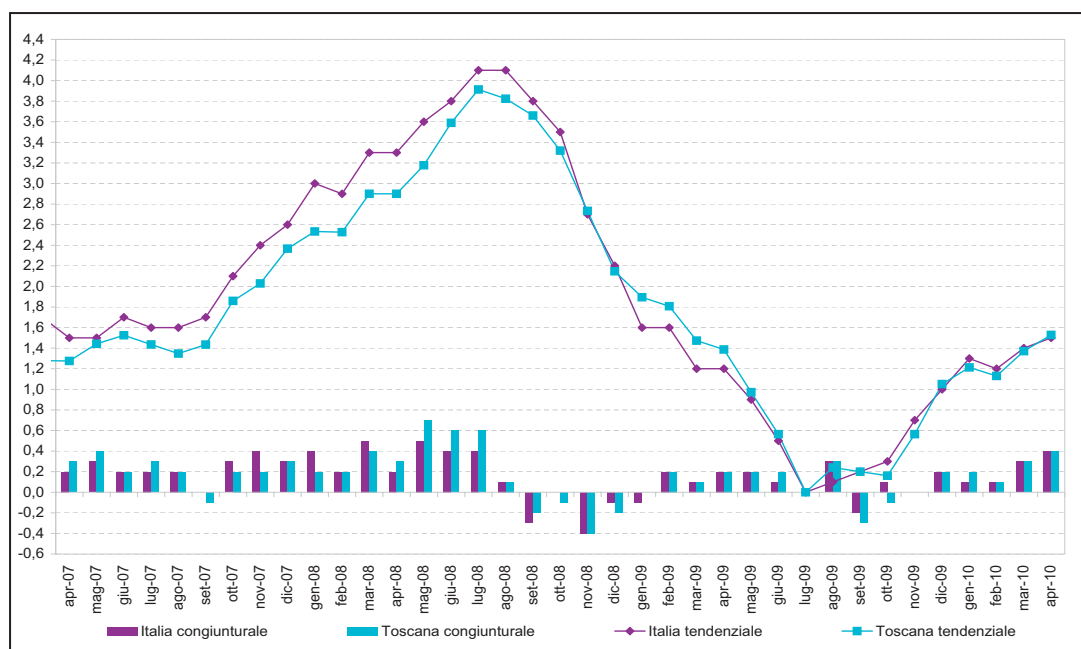
3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Aprile 2010

Utilizzando la serie dei numeri indici riguardanti le regioni italiane pubblicata dall'Istat, iniziamo la nostra analisi confrontando le variazioni degli indici dei prezzi al consumo per la regione Toscana con quelli nazionali. I dati si riferiscono al mese di aprile 2010 in quanto, al momento della stesura del presente rapporto, si tratta dei dati definitivi più recenti. Il periodo preso in esame va da aprile 2007 a aprile 2010 (Grafico 3).

Osservando il grafico, si nota come la variazione

tendenziale dell'indice generale, sia in Toscana che in Italia, dal mese di settembre 2007, fino a luglio 2008, abbia avuto una tendenza al rialzo, per poi registrare un consistente ribasso tra l'agosto 2008 e il luglio 2009. Negli ultimi mesi si è registrato un aumento dell'indice sia a livello nazionale che regionale. Rispetto al mese precedente il dato tendenziale nazionale è aumentato, passando da una variazione di +1,4% di marzo a +1,5% di aprile; anche il dato toscano è aumentato, passando da

Grafico 3 – Variazioni tendenziali e congiunturali dell'indici NIC. Italia, Toscana Aprile 2007 - Aprile 2010



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

+1,4% di marzo a +1,5% di aprile.

Analizzando i dati congiunturali, la variazione dell'indice dei prezzi ad aprile risulta essere invariata sia per l'Italia sia la Toscana.

A questo punto, risulta interessante capire in quali categorie di prodotti sono state riscontrate le principali differenze fra l'Italia e la Toscana. Per fare ciò, bisogna valutare quali variazioni (e soprattutto in quali capitoli di spesa) hanno inciso maggiormente nel computo delle variazioni complessive relative all'intero paniere.

A tal proposito, vale la pena ricordare che la

variazione a livello globale si ottiene come media ponderata (il peso riflette l'importanza del capitolo di spesa nel paniere dei consumi) delle variazioni rilevate per ogni capitolo di spesa: ne segue che la variazione complessiva è la somma algebrica di dodici³ membri (per ogni capitolo, la rispettiva variazione moltiplicata per il relativo peso), ognuno dei quali quantifica l'incidenza di ogni capitolo sul risultato finale. Ognuno dei dodici membri dipende, dunque, da due fattori: l'uno è la variazione intervenuta nel capitolo, l'altro è l'importanza che questi ricopre all'interno della spesa per consumi. In particolare, occorre ricordare che il sistema di

³ Il paniere ISTAT è suddiviso in 12 capitoli di spesa secondo la classificazione internazionale COICOP.

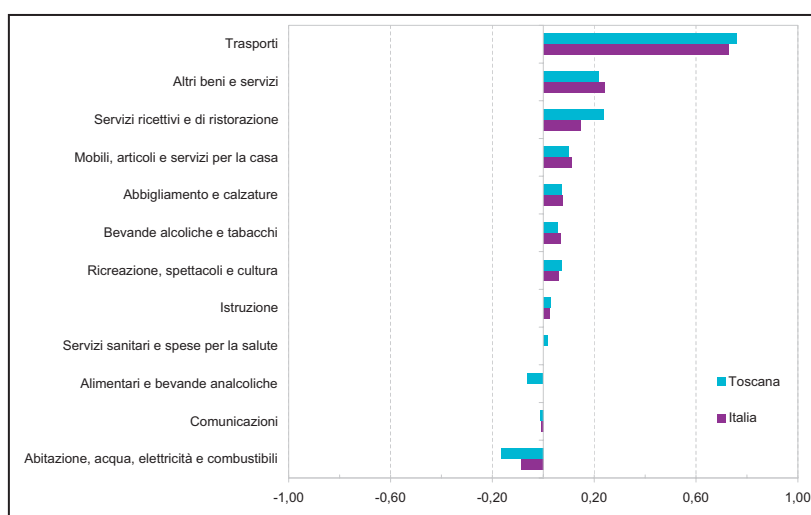
ponderazione adottato a livello nazionale differisce da quello utilizzato a livello regionale (e da tutte le città toscane), per cui la stessa variazione in un capitolo di spesa può incidere in maniera differente fra Italia e Toscana.

Il Grafico 4 e la Tavola 2 evidenziano i risultati ottenuti mediante l'analisi effettuata.

Come già accennato, la Toscana fa registrare per il mese di aprile 2010 una variazione tendenziale uguale ai quella italiana (+1,5%), mentre la

variazione congiunturale risulta essere invariata per entrambe. Entrando nel dettaglio dei singoli capitoli di spesa, il dato nazionale tendenziale supera il rispettivo regionale in più capitoli di spesa, le differenze maggiori si hanno nei capitoli *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (-0,2% contro -0,6%), *Bevande alcoliche e tabacchi* (+0,9% contro +0,8%), *Mobili, articoli e servizi per la casa* (+1,3% contro 0,8%), *Istruzione* (+0,5% contro -0,3%), *Ricreazione, spettacoli e cultura* (+2,3% contro +2,0%), *Abbigliamento e calzature* (+1,1% contro

Grafico 4 – Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Aprile 2010



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

0,9%), *Comunicazioni* (-0,7% contro -0,9%) e *Altri beni e servizi* (+2,8% contro +2,6%). Viceversa, nella città toscane sono stati rilevati aumenti tendenziali maggiori rispetto alla media nazionale in alcuni capitoli, le differenze più sostanziali si hanno nei capitoli *Servizi sanitari e spese per la salute* (+3,0% per la Toscana, +2,5% per l'Italia) e *Servizi ricettivi e di ristorazione* (+2,0% per la Toscana, +1,6% per l'Italia).

Analizzando l'incidenza che le variazioni nei capitoli hanno nel computo complessivo, le valutazioni sono leggermente differenti. Come si può notare dal Grafico 4, il contributo maggiore per l'Italia è data dai capitoli *Trasporti* ed *Altri beni e servizi*. Il capitolo *Servizi ricettivi e di ristorazione* presenta la maggior differenza per quanto riguarda il contributo apportato alla variazione complessiva: ciò è dovuto sia alla differenza fra le variazioni degli indici sia al diverso sistema di ponderazione.

Nel capitolo *Mobili, articoli e per la casa*, la differenza fra le variazioni tendenziali è attenuata dal maggior peso che tale capitolo ricopre a livello regionale piuttosto che a livello nazionale. Viceversa nel capitolo *Servizi sanitari e spese per la salute* le eventuali differenze delle due variazioni sono dovute principalmente al maggior contributo attribuito a livello nazionale rispetto a quello regionale.

Per concludere è da segnalare che vi sono due capitoli di spesa che presentano una variazione negativa: si tratta dei raggruppamenti denominati *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* e *Comunicazioni*. Inoltre il capitolo *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* presenta variazione negativa in Toscana, mentre in Italia si ha una variazione positiva.

Dopo aver effettuato i confronti fra le variazioni rilevate a livello regionale e nazionale, passiamo ad analizzare la situazione nei comuni capoluogo di provincia che partecipano all'indagine sui prezzi. Occorre ricordare che le città di Massa e Prato, al momento, non concorrono al calcolo degli indici dei prezzi in quanto la rilevazione dei prezzi non è stata effettuata in modo conforme alle norme impartite dall'ISTAT. Le variazioni congiunturali e tendenziali di ogni città, per capitolo di spesa, sono contenute nelle Tavole 3 e 4.

base mensile (confronto fra marzo 2010 e aprile 2010), i maggiori aumenti, pari a +0,5%, si sono registrati a Grosseto, Lucca, Livorno e Pisa.

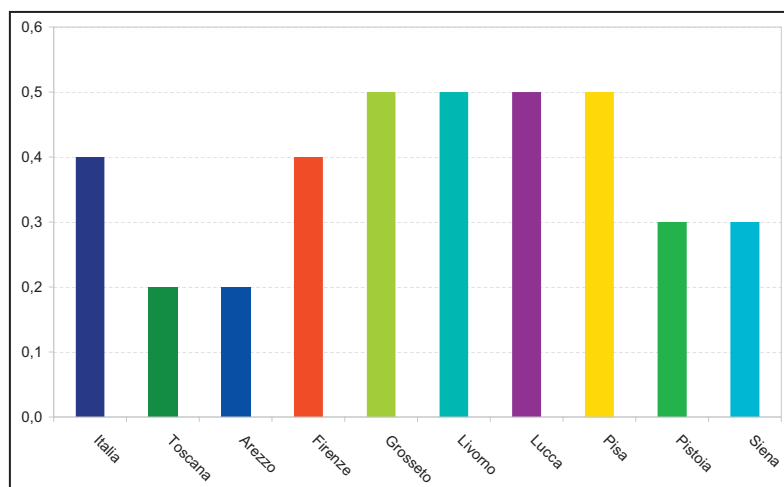
A livello globale, le città che hanno fatto registrare le variazioni positive più alte, rispetto a aprile 2009, è stata Pistoia con 1,9% seguita da Pisa con +1,8% e da Arezzo e Siena con +1,7% per entrambe. Su

Tavola 2 – Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Aprile 2010

CAPITOLI DI SPESA	Peso % capitolo Italia	Peso % capitolo Toscana	Italia	Toscana	Ampiezza contributo Italia	Ampiezza contributo Toscana
Alimentari e bevande analcoliche	16,53	15,45	-0,2	-0,6	-0,03	-0,09
Comunicazioni	2,83	2,57	-0,7	-0,9	-0,02	-0,02
Servizi sanitari e spese per la salute	8,15	7,80	0,0	0,3	0,00	0,02
Istruzione	1,07	1,00	2,5	3,0	0,03	0,03
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	9,61	9,22	0,5	-0,3	0,05	-0,03
Bevande alcoliche e tabacchi	2,90	2,65	2,3	2,0	0,07	0,05
Abbigliamento e calzature	8,65	7,94	0,9	0,8	0,08	0,06
Ricreazione, spettacoli e cultura	7,72	8,15	1,1	0,9	0,09	0,07
Mobili, articoli e servizi per la casa	8,66	9,09	1,3	0,8	0,11	0,07
Servizi ricettivi e di ristorazione	11,35	13,25	1,6	2,0	0,18	0,27
Altri beni e servizi	8,25	8,00	2,8	2,6	0,23	0,21
Trasporti	14,28	14,88	5,5	5,5	0,79	0,82
Indice complessivo	100,00	100,00	1,5	1,5	1,50	1,50

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Grafico 5 – Variazioni congiunturali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Aprile 2010



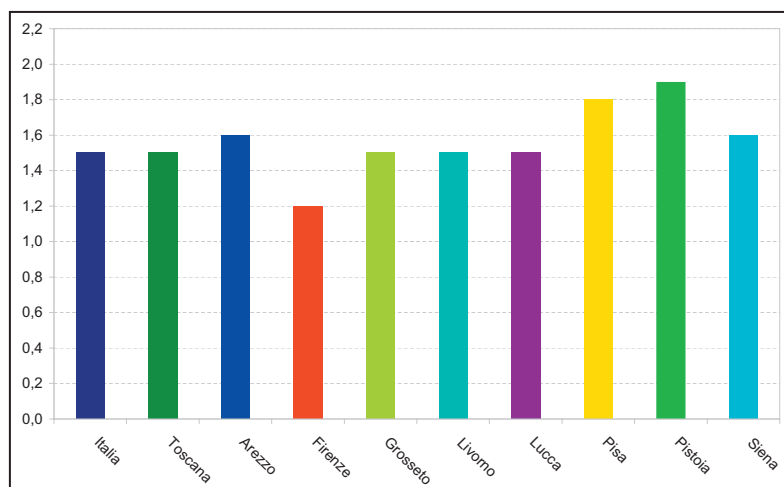
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 3 – Variazioni mensili degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani- Aprile 2010

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Pisa	Pistoia	Siena
Alimentari e bevande analcoliche	0,0	0,2	0,2	-0,5	0,0	-0,3	0,0	0,2	0,0	0,0
Bevande alcoliche e tabacchi	0,1	0,1	0,0	-0,1	0,1	0,1	0,1	-0,1	-0,1	-0,1
Abbigliamento e calzature	0,1	0,1	-0,3	-0,2	0,0	0,1	0,0	0,7	0,0	-0,1
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,5	-0,9	-0,1	0,5	1,5	1,3	0,0	0,6	0,7	0,8
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,1	0,2	0,2	-0,6	0,2	0,0	0,1	0,2	0,0	-0,1
Servizi sanitari e spese per la salute	0,1	0,1	0,1	0,0	-0,1	-0,3	2,0	0,0	0,0	0,0
Trasporti	1,3	0,9	1,1	1,3	1,3	1,4	1,6	1,3	1,3	1,3
Comunicazioni	0,0	0,5	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
Ricreazione, spettacoli,cultura	0,2	0,0	0,1	-0,5	0,2	0,3	0,4	0,2	0,2	0,2
Istruzione	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Servizi ricettivi e di ristorazione	1,0	0,9	0,0	2,9	0,4	0,9	0,0	0,9	0,5	0,2
Altri beni e servizi	0,2	0,4	0,4	0,0	0,5	0,2	0,02	0,4	0,0	0,2
Indice complessivo	0,4	0,2	0,2	0,4	0,5	0,5	0,5	0,5	0,3	0,3

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Grafico 6 – Variazioni tendenziali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Aprile 2010



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 4 – Variazioni annuali degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani- Aprile 2010

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Pisa	Pistoia	Siena
Alimentari e bevande analcoliche	-0,2	-0,6	-0,5	-1,2	-0,9	-1,6	-0,5	0,5	-1,3	-0,6
Bevande alcoliche e tabacchi	2,3	2,0	1,9	1,6	2,2	1,5	2,8	2,2	2,1	1,6
Abbigliamento e calzature	0,9	0,8	0,1	0,6	0,8	1,5	0,6	1,8	0,3	1,1
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,5	-0,3	0,8	0,1	-1,3	-4,3	-1,9	1,0	1,8	1,6
Mobili, articoli e servizi per la casa	1,3	0,8	1,2	0,1	1,3	1,4	1,1	1,2	1,5	1,1
Servizi sanitari e spese per la salute	0,0	0,3	0,5	-0,5	-0,2	-0,3	4,7	0,7	-0,9	-1,0
Trasporti	5,5	5,5	5,5	5,0	6,3	6,0	5,1	5,9	6,2	5,3
Comunicazioni	-0,7	-0,9	-0,9	-0,9	-0,9	-0,8	-0,9	-0,9	-0,9	-0,9
Ricreazione, spettacoli, cultura	1,1	0,9	0,5	0,4	1,7	1,6	1,5	0,7	1,5	0,8
Istruzione	2,5	3,0	4,6	3,3	1,3	1,4	4,9	1,6	2,8	1,8
Servizi ricettivi e di ristorazione	1,6	2,0	1,8	2,1	0,8	4,9	0,5	0,8	3,9	2,3
Altri beni e servizi	2,8	2,6	3,3	2,7	4,0	1,8	2,3	2,0	2,9	2,3
Indice complessivo	1,5	1,5	1,6	1,1	1,5	1,5	1,5	1,8	1,9	1,6

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti

Fino ad ora i beni e servizi da noi considerati sono stati ripartiti in dodici raggruppamenti, detti *capitoli di spesa*, adottando uno specifico criterio di omogeneità tra i prodotti (classificazione C.O.I.C.O.P.). Questa ripartizione è utilizzata dall'ISTAT per analizzare le variazioni dei prezzi da cui poi ottenere indicatori importanti come l'inflazione.

Ovviamente, questa non è l'unica ripartizione possibile in quanto si possono raggruppare i beni e i servizi individuando criteri di omogeneità differenti. Qui di seguito si analizzano le variazioni dei prezzi per le quattro città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice utilizzando una classificazione per tipologia di prodotto, definita "non standard" ma comunque individuata e utilizzata dall'ISTAT.

I dati riportati nei grafici che seguono si riferiscono all'andamento dell'indice dei beni energetici regolamentati e non rilevato in quattro città toscane (Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia) e a livello italiano. Si sottolinea che sono assenti i dati di Pistoia per i mesi di novembre e dicembre 2009, a livello congiunturale, a causa della mancata rilevazione di novembre 2009.

Nell'analisi ci siamo concentrati sui prodotti energetici in quanto riteniamo interessante analizzare il loro andamento nel corso degli anni. Nei prossimi numeri ci concentreremo su altre categorie di pro-

dotto.

Per rendere più chiaro il concetto di energetico regolamentato e non di seguito riportiamo una breve descrizione.

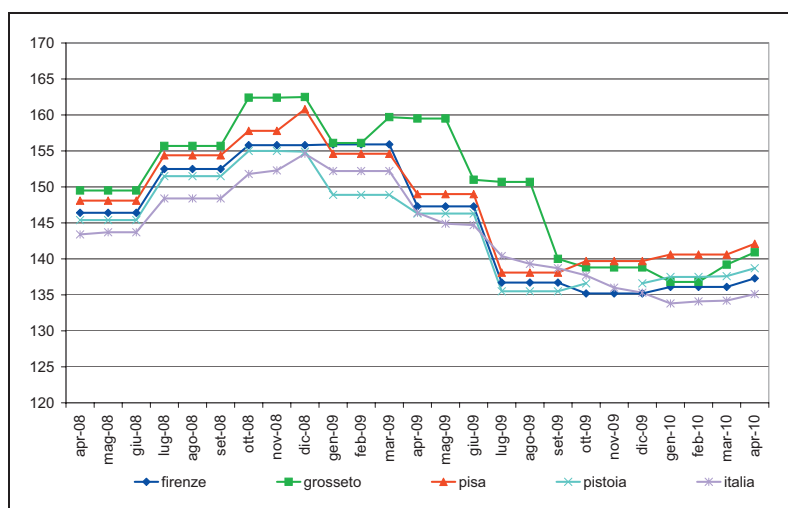
Beni

Energetici regolamentati: Sono i beni di tipo energetico il cui prezzo subisce una regolamentazione sia di tipo nazionale che locale (tariffe energia elettrica, gas per riscaldamento, ecc.)

Energetici non regolamentati: I beni di tipo energetico che non sono soggetti a regolamentazione come i carburanti per gli autoveicoli.

La prima analisi riguarda i beni energetici regolamentati. Come evidenzia il Grafico 7, i prezzi dei regolamentati negli ultimi due anni sono cresciuti in Italia in modo piuttosto irregolare. Tra aprile 2008 e aprile 2010 l'indice italiano è passato da 143,4 a 135,1, sperimentando comunque degli aumenti nel corso dei due anni. Le principali oscillazioni dell'indice si hanno nel aprile 2008 con un aumento elevato e nel gennaio 2009 con una diminuzione. Negli ultimi mesi l'indice è passato da 135,3 di dicembre 2009 a 133,8 di gennaio 2010, subendo una diminuzione, per poi aumentare lievemente ad aprile 2010, registrando un indice pari a 135,1.

Grafico 7 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Aprile 2008 a Aprile 2010 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Quanto detto per l'Italia è valido anche per le città toscane, infatti l'andamento italiano si accosta molto a quello toscano. Tra queste città Grosseto è l'unica ad aver registrato degli aumenti tra febbraio e marzo 2009, e una diminuzione piuttosto consistente negli ultimi mesi, per poi aumentare nuovamente ad aprile 2010 registrando un indice pari a 140,9.

Per meglio comprendere l'andamento dell'indice dei beni energetici regolamentati, in Tavola 5 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Aprile 2008

- Aprile 2010. Possiamo vedere che le variazioni congiunturali risultano essere spesso nulle sia a livello regionale che nazionale. Tale andamento non si riscontra nell'ultimo mese, nello specifico in tutte le città toscane, che hanno variazioni positive superiori al livello nazionale (+0,7%).

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 6) di aprile 2008, 2009 e 2010 si nota come i prezzi degli energetici regolamentati subiscano l'aumento maggiore nel 2009. Nel mese di aprile 2010 si hanno variazioni tendenziali negative elevate con valori compresi tra -4,6% di Pisa e il -11,7% di Grosseto.

Tavola 5 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Aprile 2008 - Aprile 2010

Variazioni congiunturali	Apr-08	Mag-08	Giu-08				
Firenze	4,3	0,0	0,0				
Grosseto	3,7	0,1	0,1				
Pisa	4,4	0,0	0,0				
Pistoia	4,3	0,0	0,0				
Italia	3,5	0,2	0,0				
Variazioni congiunturali	Lug-08	Ago-08	Set-08	Ott-08	Nov-08	Dic-08	
Firenze	4,2	0,0	0,0	2,2	0,0	0,0	
Grosseto	4,2	0,1	0,1	4,4	0,1	0,1	
Pisa	4,3	0,0	0,0	2,2	0,0	1,9	
Pistoia	4,2	0,0	0,0	2,3	0,0	-0,1	
Italia	3,3	0,0	0,0	2,3	0,3	1,5	
Variazioni congiunturali	Gen-09	Feb-09	Mar-09	Apr-09	Mag-09	Giu-09	
Firenze	-3,9	0,0	0,0	-5,5	0,0	0,0	
Grosseto	-3,9	0,0	0,0	-0,1	-0,1	-5,4	
Pisa	-3,9	0,1	0,1	-5,6	0,0	0,0	
Pistoia	-3,9	0,0	0,0	-5,7	-0,1	-0,1	
Italia	-1,6	0,0	0,0	-3,8	-1,0	-0,1	
Variazioni congiunturali	Lug-09	Ago-09	Set-09	Ott-09	Nov-09	Dic-09	
Firenze	-7,2	0,0	0,0	-1,1	0,0	0,0	
Grosseto	-0,2	0,0	-7,1	-0,9	0,0	0,0	
Pisa	-7,3	0,0	0,0	1,2	0,0	0,0	
Pistoia	-7,4	0,0	0,0	0,8			
Italia	-3,0	-0,8	-0,4	-0,7	-1,2	-0,5	
Variazioni congiunturali	Gen-10	Feb-10	Mar-10	Apr-10			
Firenze	0,7	0,0	0,0	0,9			
Grosseto	-1,4	0,0	1,8	1,1			
Pisa	0,6	0,0	0,0	1,2			
Pistoia	0,7	-0,1	0,0	0,8			
Italia	-1,1	0,2	0,1	0,7			

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 6 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Aprile 2008 - Aprile 2010

Variazioni tendenziali	Apr-08	Apr-09	Apr-10
Firenze	9,6	0,6	-6,8
Grosseto	7,2	6,8	-11,7
Pisa	9,4	0,6	-4,6
Pistoia	10,2	0,6	-5,3
Italia	8,3	2,1	-7,7

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

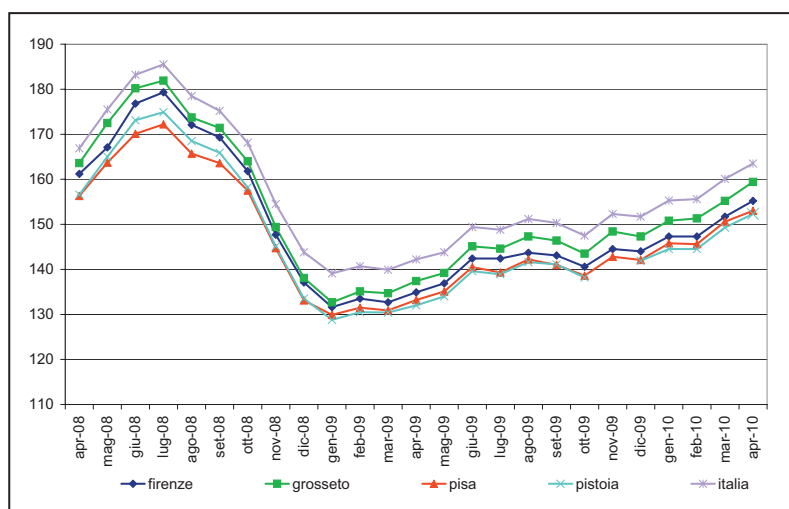
Il Grafico 8 evidenzia l'andamento dei prezzi degli energetici non regolamentati che, come i regolamentati, negli ultimi due anni hanno sperimentato sia in Italia che nelle quattro città toscane, continue oscillazioni. Tra l'aprile e il luglio 2008 l'indice ha subito un repentino aumento, passando da 166,9 a 185,5 ; ma tra luglio 2008 e gennaio 2009 si è registrata una forte diminuzione. A differenza degli energetici regolamentati, per quelli non regolamentati è l'Italia a presentare i valori più elevati, seguita da Grosseto e Firenze. Nell'ultimo mese di rilevazione, com'è visibile dal grafico, si è avuto un aumento significativo dell'indice sia a livello nazionale che regionale, in particolare l'Italia è passata da 160,1 di marzo 2010 a 163,5 di aprile 2010.

Anche per i beni energetici non regolamentati, in Tavola 7 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il perio-

do Aprile 2008 - Aprile 2010. I dati riportati confermano quanto già detto guardando il grafico; infatti sono presenti forti aumenti tra aprile e luglio 2008, e brusche diminuzioni tra agosto 2008 e gennaio 2009. Nell'ultimo mese si hanno variazioni molto elevate sia livello nazionale (+2,1%), sia a livello regionale. Infatti si hanno forti aumenti a Grosseto (+2,7%) e Firenze (+2,3%), le città Pistoia (+2,0%) e Pisa (+1,6%) presentano variazioni al di sotto della media nazionale.

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 8) di aprile 2008, 2009 e 2010 vediamo che si hanno variazioni positive nel 2008 e nel 2010 mentre il 2009 è caratterizzato da forti diminuzioni. Nell'ultimo anno, come già detto, si hanno dei rincari, con valori compresi tra +14,9 di Pisa e +16,0 di Grosseto.

Grafico 8 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Da Aprile 2008 a Aprile 2010 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 7 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Marzo 2008 a Marzo 2010

Variazioni congiunturali	Apr-08	Mag-08	Giu-08				
Firenze	0,2	3,7	5,8				
Grosseto	-0,2	5,4	4,5				
Pisa	0,1	4,7	3,9				
Pistoia	-0,2	5,4	4,9				
Italia	-0,2	5,2	4,4				
Variazioni congiunturali	Lug-08	Ago-08	Set-08	Ott-08	Nov-08	Dic-08	
Firenze	1,5	-3,9	-1,5	-4,4	-8,7	-7,2	
Grosseto	1,1	-4,5	-1,3	-4,3	-8,8	-7,6	
Pisa	1,3	-3,7	-1,2	-3,7	-8,1	-8,1	
Pistoia	1,1	-3,6	-1,5	-4,6	-8,3	-8,1	
Italia	1,3	-3,8	-1,8	-4,1	-8,1	-6,9	
Variazioni congiunturali	Gen-09	Feb-09	Mar-09	Apr-09	Mag-09	Giu-09	
Firenze	-4,2	1,4	-0,6	1,7	1,5	4,0	
Grosseto	-4,0	1,8	-0,4	2,0	1,3	4,2	
Pisa	-2,6	1,2	-0,5	1,8	1,4	4,0	
Pistoia	-3,7	1,3	-0,1	1,1	1,6	4,2	
Italia	-3,3	1,2	-0,6	1,6	1,1	3,9	
Variazioni congiunturali	Lug-09	Ago-09	Set-09	Ott-09	Nov-09	Dic-09	
Firenze	0,0	0,9	-0,4	-1,7	2,8	-0,3	
Grosseto	-0,3	1,9	-0,6	-2,0	3,3	-0,7	
Pisa	-0,9	2,1	-0,8	-1,6	3,0	-0,5	
Pistoia	-0,5	1,9	-0,4	-2,1			
Italia	-0,4	1,6	-0,6	-1,9	3,3	-0,4	
Variazioni congiunturali	Gen-10	Feb-10	Mar-10	Apr-10			
Firenze	2,2	0,1	3,0	2,3			
Grosseto	2,4	0,3	2,6	2,7			
Pisa	2,6	-0,1	3,4	1,6			
Pistoia	1,9	0,0	3,3	2,0			
Italia	2,4	0,2	2,9	2,1			

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 8 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Aprile 2008 - Aprile 2010

Variazioni tendenziali	Apr-08	Apr-09	Apr-10
Firenze	12,4	-16,3	15,0
Grosseto	12,2	-16,0	16,0
Pisa	11,6	-14,8	14,9
Pistoia	11,3	-15,7	15,5
Italia	12,1	14,8	15,0

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

5. Alcuni confronti sul livello dei prezzi

L'istat fornisce all'Osservatorio Nazionale Prezzi presso il Ministero delle Attività Produttive la media delle quotazioni rilevate di alcuni prodotti di largo consumo per le città che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice.

I prezzi rilevati dall'Istituto di Statistica sono raccolti ai fini dell'indagine sui prezzi al consumo; tale indagine ha come obiettivo principale quello di fornire degli indicatori sulle variazioni dei prezzi intervenute nei prodotti appartenenti ad un paniere scelto in maniera rappresentativa della spesa per consumi delle famiglie. In altre parole, la rilevazione dei prezzi viene effettuata con criteri metodologici tali da quantificare le variazioni, mentre i dati raccolti non consentono di effettuare confronti spaziali sui livelli dei prezzi. Ne segue che la breve dinamica esposta in questo paragrafo non ha alcuna pretesa di stabilire quali città siano più care e quali meno. In questa analisi sono stati confrontati i prezzi medi di alcuni prodotti di largo consumo registrati nelle quattro città toscane che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi e nelle principali città italiane dislocate su tutto il territorio nazionale.

In base ai dati disponibili, per ognuno dei prodotti⁴ presi in considerazione, sono stati calcolati il primo ed il terzo quartile della distribuzione dei prezzi medi. Successivamente, sono state individuate, per ogni prodotto, le città che presentano un prezzo

medio inferiore al primo quartile (prezzi colorati in verde) e superiore al terzo quartile (prezzi colorati in arancione).

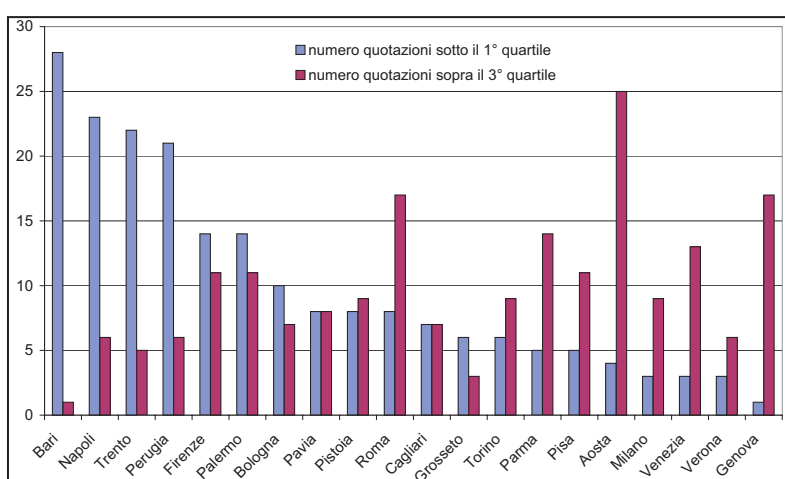
Infine, per ogni città, sono stati conteggiati quanti prodotti presentavano un prezzo medio inferiore al primo quartile e quanti superiore al terzo quartile. L'ipotesi sottostante è che se in una città si ha un numero elevato di prodotti il cui prezzo medio risulta superiore al terzo quartile, è verosimile pensare sia più "cara" di un'altra che presenta pochi prodotti con tali requisiti.

In base ai calcoli effettuati, le città che presentano il maggior numero di prezzi medi più bassi del primo quartile sono Bari (28), Napoli (23) e Trento (22); Genova presenta solamente un prezzo medio al di sotto del primo quartile. Aosta (25) è la città con il maggior numero di prezzi elevati, seguita da Genova e Roma (17 per entrambe) e Parma (14). Bari ha solo un prezzo elevato.

Fra le città toscane, Firenze e Pistoia (11 per entrambe) presentano il maggior numero di prezzi elevati, mentre Grosseto ha 3 prezzi elevati. Pistoia e Firenze sono le città toscane con il maggior numero di prezzi bassi, 14 per la prima e 8 per la seconda.

Di seguito (Grafico 9) si evidenziano graficamente i risultati esposti nella Tavola 11.

Grafico 9 – Numero di prodotti, per città, che presentano un prezzo medio inferiore al primo quartile e superiore al terzo quartile



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

⁴Ognuno dei prodotti considerati corrisponde ad una posizione rappresentativa del paniere ISTAT.

Tavola 9 - Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo – Aprile 2010 - continua

Prodotti	Aosta	Bari	Bologna	Cagliari	Firenze	Genova	Grosseto	Milano	Napoli	Palermo
Acqua minerale	3,26	2,13	2,59	3,15	2,45	2,57	2,44	2,25	2,07	2,43
Assorbenti igienici per signora	2,13	2,36	2,45	2,49	2,55	2,73	2,48	1,78	1,78	2,73
Birra nazionale	1,84	1,52	1,56	1,75	1,4	1,67	1,67	1,7	1,79	1,81
Biscotti frollini	3,41	2,92	3,38	2,84	3,5	4,15	3,61	4,08	2,59	3,22
Burro	9,15	7,86	7,45	8,86	6,93	8,68	7,25	8,31	9,21	8,12
Caffè espresso al bar	0,97	0,71	1	0,77	0,89	0,86	0,82	0,86	0,79	0,8
Caffè tostato	11,37	8,21	9,4	10,58	7,15	10,97	9,59	8,82	8,19	9,42
Cappuccino al bar	1,22	1,04	1,3	0,97	1,11	1,1	1,13	1,22	1,19	1,38
Carta igienica	15,59	13,08	16,77	12,86	14,1	15,39	15,54	15,21	12,16	11,98
Dentifricio	2,26	1,39	2,37	2,51	2,86	2,61	2,77	2,52	1,74	2,3
Detersivo per lavatrice in polvere	3,46	2,71	3,03	3,57	3,5	3,52	3,15	3,12	2,66	2,44
Farina di frumento	0,9	0,58	0,66	0,8	0,44	0,85	0,6	0,65	0,76	1,05
Filetti di platessa surgelati	18,23	14,16	14,05	19,45	14,69	15,89	16,06	15,38	19,04	18,38
Fior di latte di mucca	10,01	7,64	8,84	9,17	8,64	10,69	9,71	8,94	9,17	10,3
Latte fresco	1,58	1,41	1,28	1,34	1,37	1,5	1,36	1,32	1,49	1,51
Lavatura e stiratura abito uomo	4,18	3,04	4,1	4,08	4,31	4,7	4,28	4,2	2,69	3,62
Merenda preconfezionata	7,86	6,86	5,6	6,93	5,61	7,32	6,38	6,51	7,22	7,27
Messa in piega	12,75	10,54	17,94	15,78	16,2	13,73	16,93	13,92	10,39	9,5
Olio extra vergine di oliva	2,24	1,56	1,93	1,89	1,6	2,02	1,59	1,83	1,78	1,73
Pane	3,11	2,42	3,34	2,53	1,98	2,99	2,23	3,35	1,95	2,65
Pannolino per bambino	6,84	6,3	5,17	6,23	6,76	6,37	5,78	5,81	4,66	5,51
Parmigiano Reggiano	14,33	14,96	15,9	16,61	16,94	16,29	15,91	16,95	15,92	16,09
Pasta di semola di grano duro	2	1,18	1,51	1,66	1,71	1,67	1,51	1,84	1,42	1,21
Pasto in pizzeria	9,79	7,85	8,79	7,47	9,29	8	8,61	10	6,29	7,24
Piatti usa e getta	2,27	1,63	2,19	1,69	2,55	2,23	1,92	2,37	1,64	1,92
Pollo fresco	5,33	4,4	3,94	4,51	4,61	4,14	5,38	4,44	4,64	3,94
Pomodori pelati	1,93	1,2	1,79	1,65	1,38	1,92	1,55	1,7	1,34	1,98
Prosciutto crudo	19,06	16,84	20,59	16,3	18,11	23,57	20,2	21,76	17,5	16,5
Riso	2,96	2,66	2,5	2,56	2,09	2,5	1,92	2,44	2,07	2,51
Rotolo di carta per cucina	2,14	1,32	1,41	1,73	1,55	1,54	1,49	1,81	1,13	1,42
Shampoo	6,8	4,12	5,1	6,92	10,24	7,14	8,13	7,85	6,35	9,64
Stracchino o crescenza	4,51	2,15	3,54	3,25	3,79	3,14	2,86	2,69	2,63	2,86
Succo di frutta	16,3	15,57	20,87	16,63	20,7	16,59	17,38	17,41	10,64	10,85
Taglio capelli uomo	12,56	10,54	10,87	11,91	10,18	11,76	10,29	11,3	10,74	11,42
Tonno in olio d'oliva	2,38	0,7	2,08	1,71	1,74	2,55	2,18	2,29	1,41	0,81
Tovaglioli di carta	1	0,8	1	1	1,14	1,2	1	1	1,1	1,2
Trasporti urbani - biglietto	1,78	1,43	1,74	1,61	1,64	1,7	1,64	1,64	1,26	1,3
Uova di gallina	2,47	1,42	1,88	1,87	1,65	3,09	1,92	2,13	1,5	2,47
Vino da tavola	0,69	0,57	0,57	0,64	0,58	0,58	0,49	0,63	0,62	0,65
Zucchero	0,9	0,96	0,95	1	0,83	1,01	0,99	0,93	1,1	0,98

Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Attività Produttive.

Segue - Tavola 9 - Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo - Aprile 2010

Prodotti	Parma	Pavia	Perugia	Pisa	Pistoia	Roma	Torino	Trento	Venezia	Verona
Acqua minerale	2,61	2,15	1,35	2,37	2,94	2,73	2,53	2,14	2,53	2,13
Assorbenti igienici per signora	2,65	2,33	2,72	2,14	2,38	2,82	2,43	1,98	2,52	2,7
Birra nazionale	1,86	1,73	1,47	1,87	1,63	1,72	1,7	1,67	1,73	1,9
Biscotti frollini	3,05	3,38	2,98	3,97	4,33	3,94	3,37	2,78	3,45	3,38
Burro	7,49	8,48	6,34	7,44	7,1	8,97	8,76	6,19	8,11	6,79
Caffè espresso al bar	0,97	0,95	0,81	0,9	0,87	0,79	0,96	0,9	0,91	0,93
Caffè tostato	9,32	9,79	9,37	9,48	10,19	11,22	10,39	8,56	10,93	9,98
Cappuccino al bar	1,36	1,28	1,02	1,14	1,08	0,99	1,3	1,3	1,23	1,31
Carta igienica	16,2	16,39	16,9	17,71	15,77	16,17	17,47	17,31	15,76	19,29
Dentifricio	4,14	2,16	3,06	2,66	2,28	2,58	2,29	1,79	2,77	2,34
Detersivo per lavatrice in polvere	2,84	2,82	3,73	2,55	2,59	3,29	3,13	2,21	2,94	2,8
Farina di frumento	0,62	0,8	0,49	0,65	0,7	0,76	0,7	0,53	0,91	0,78
Filetti di platessa surgelati	16,34	15,58	12,16	16,02	15,49	17,77	15,95	14,98	17,63	16,58
Fior di latte di mucca	10,04	9,29	7,74	11,83	9,98	10,36	10,35	7,82	10,31	8,95
Latte fresco	1,13	1,4	1,22	1,36	1,41	1,57	1,47	1,33	1,35	1,33
Lavatura e stiratura abito uomo	4,02	3,41	3,64	4,62	4,13	4,09	3,01	6,15	4,64	3,86
Merenda preconfezionata	6,59	5,64	6,03	5,38	5,91	7,34	6,34	5,03	6,03	6,89
Messa in piega	20,21	15,94	16,12	13,98	15,6	13,28	12,04	15,56	15,27	14,62
Olio extra vergine di oliva	1,86	1,67	1,55	1,76	1,84	1,91	1,8	1,65	1,71	1,85
Pane	2,75	2,86	1,66	2,18	1,79	2,32	2,48	2,8	3,87	3,31
Pannolino per bambino	5,79	7,18	5,55	5,85	6,02	6,85	6,45	5,16	5,96	6,02
Parmigiano Reggiano	15,61	17,49	15,14	16,26	17,65	15,96	16,3	16,7	16,49	16
Pasta di semola di grano duro	1,53	1,63	1,29	1,59	1,89	1,75	1,73	1,22	1,72	1,58
Pasto in pizzeria	9,29	10,92	8,12	8,01	8,78	8,81	8,47	8,28	9,49	8,5
Piatti usa e getta	3,11	2,67	1,94	2,41	1,99	2,04	2,25	3,42	2,28	2,4
Pollo fresco	4,36	3,96	4,55	4,97	4,4	4,54	5,03	3,71	4,86	3,74
Pomodori pelati	2	1,69	1,25	1,7	1,94	1,9	1,62	1,42	2,12	1,81
Prosciutto crudo	25,13	21,67	19,83	23,09	19,42	21,27	20,18	18,09	19,77	20,18
Riso	2,39	2,42	1,66	2,35	2,23	2,83	2,68	2,27	2,58	2,23
Rotolo di carta per cucina	1,77	1,42	1,15	1,69	2,31	2,13	1,18	1,73	1,94	1,74
Shampoo	17,41	5,13	10,82	10,64	7,98	8,49	5,59	3,94	7,48	10,16
Stracchino o crescenza	7,38	2,19	2,92	3,5	2,58	3,21	2,48	2,77	2,59	2,97
Succo di frutta	21,41	21,3	17,99	15,52	19,85	17,32	15,41	18,62	16,77	16,29
Taglio capelli uomo	9,82	10,64	10,12	10,55	13,97	11,57	10,58	10,4	10,12	10,86
Tonno in olio d'oliva	1,85	2,01	1,92	1,82	2,26	1,63	1,81	2,52	1,65	1,83
Tovaglioli di carta	1	1,05	1	1	0,95	1	1	0,9	1,1	1
Trasporti urbani - biglietto	1,92	1,51	1,41	1,61	1,67	1,95	1,69	1,63	1,51	1,55
Uova di gallina	3,62	1,54	1,24	1,71	1,64	1,84	1,81	1,54	1,92	1,82
Vino da tavola	0,56	0,68	0,58	0,58	0,54	0,64	0,66	0,46	0,58	0,61
Zucchero	0,77	0,84	0,84	1,04	0,99	1,01	0,9	0,81	1,02	0,92

Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Attività Produttive.

In attuazione alla Legge Regionale 2 settembre 1992, n. 43 l'Ufficio di Statistica della Regione Toscana pubblica e diffonde le informazioni statistiche prodotte nell'ambito dei Programmi Statistici Regionale e Nazionale.

I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi, oltre che nella collana apposita, attraverso il sito Internet della Regione Toscana (www.regione.toscana.it).



Riconoscimenti:

Il rapporto è stato realizzato da:

- Paola Tronu del Settore Sistema Statistico Regionale, Regione Toscana;
- Paolo Caldesi del Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari Opportunità e Politiche di Genere, Regione Toscana;
- Vieri Del Panta, Gianni Dugheri dell'Ufficio Comunale di Statistica di Firenze.

Realizzazione editoriale: Vieri Del Panta.

Giugno 2010 - Mensile della Giunta Regionale Toscana